



UNIVERSITÀ
DEGLI STUDI
DI PALERMO

Rapporto annuale 2023 di Autovalutazione Corso di Dottorato di ricerca

Data approvazione in Collegio dei docenti del dottorato: 26.3.24



SINTETICO COMMENTO AGLI INDICATORI DI MONITORAGGIO RIPORTATI IN TABELLA 1 (dal commento agli indicatori deve emergere una sintetica autovalutazione del Corso di Dottorato, con evidenza dei punti di forza e di debolezza)

Premessa: il Dottorato in Semiotica è attivo da soli due anni, ovvero dal XXXVIII ciclo (a.a. 2022/2023). I dati a disposizione sul corso sono dunque pochi e non consentono di ordinarli in una serie storica consistente. Per tale ragione, come sarà indicato nei punti specifici del presente documento, alcuni indicatori non risultano applicabili e alcuni valori non sono da considerare esplicativi.

Per quanto riguarda il primo indicatore, relativo alla **percentuale di iscritti al primo anno di Corsi di Dottorato che hanno conseguito il titolo di accesso in altro Ateneo**, si evidenzia come il Dottorato in Semiotica, unico nel panorama italiano, risulti altamente attrattivo, richiamando un numero sempre maggiore di studenti provenienti da altre Università. Se nel caso dei dottorandi del XXXVIII ciclo la percentuale di iscritti che hanno conseguito la laurea in un Ateneo diverso da quello di Palermo è pari al 50%, per il XXXIX ciclo tale percentuale sale al 62,5% (valore che si situa al di sopra della media nazionale di 9 punti percentuali). L'incremento tra i due cicli, corrispondente al +12,5%, conferma un trend di attrattività positivo, probabilmente imputabile anche all'aumento di notorietà del corso di dottorato nell'ambito del panorama accademico italiano.

Per quel che concerne il secondo indicatore, relativo alla **percentuale di dottori di ricerca che hanno trascorso almeno tre mesi all'estero**, la percentuale è pari allo 0%. Tuttavia, il dato non è da tenere in considerazione, dal momento che il Dottorato in Semiotica è attivo dall'a.a. 2022/2023 e non vi sono ancora quindi studenti che hanno conseguito il titolo di Dottore di ricerca.

Il terzo indicatore – **Percentuale di borse finanziate da Enti esterni** – è pari allo 0% per il XXXVIII ciclo (dove tutte le borse erano finanziate dal Ministero), mentre è del 100% per il XXXIX ciclo, in cui 6 borse su 6 sono state finanziate su fondi PNRR.

Il quarto e il quinto indicatore (**Percentuale di dottori di ricerca che hanno trascorso almeno sei mesi del percorso formativo in Istituzioni pubbliche o private diverse dalla sede dei Corsi di Dottorato di Ricerca e Numero di prodotti della ricerca generati dai dottori di ricerca entro 1 anno dalla conclusione del percorso**) non sono da considerare ai fini dell'autovalutazione in quanto il Dottorato in Semiotica è attivo dall'a.a. 2022/2023 e non vi sono ancora quindi studenti che hanno conseguito il titolo di Dottore di ricerca.

Per quanto riguarda il sesto indicatore - **Presenza di un sistema di rilevazione delle opinioni dei dottorandi** – il Dottorato ha recepito le direttive ANVUR e ha somministrato dall'anno 2023 il questionario relativo alla soddisfazione dei dottorandi di ricerca di primo e secondo anno approvato con Delibera del Consiglio Direttivo n. 64 del 21 marzo 2023. Fino a questa data i dottorandi erano stati informalmente ascoltati e le loro opinioni considerate ai fini della programmazione delle attività.

Per quanto riguarda il settimo indicatore – **Utilizzo delle opinioni dei dottorandi nell'ambito della riformulazione/aggiornamento dell'organizzazione del Corso di Dottorato di Ricerca** – il sistema non è ancora entrato a regime, in quanto il questionario ANVUR è stato recepito dal 2023. Tuttavia, già dal Collegio in cui verranno esaminati i risultati dei questionari, saranno deliberate le prime azioni correttive da intraprendere.

ANALISI DEGLI ESITI DELLA RILEVAZIONE DELLE OPINIONI DEI DOTTORANDI (accesso tramite portale docenti Unipa)

Si riporta di seguito una analisi sintetica delle opinioni dei dottorandi. Per un'analisi più dettagliata si rimanda al documento di analisi delle opinioni dei dottorandi redatto dalla commissione CAQ del Dottorato in semiotica.

Dall'analisi dei questionari compilati dai dottorandi emergono interessanti punti di riflessione sui seguenti ambiti:

- Per quel che concerne la **formazione**, tanto per il XXXVIII ciclo quanto per il XXXIX ciclo, emerge che il Dottorato prevede attività formative strutturate distinte dagli insegnamenti impartiti nei corsi di laurea magistrale e moduli aggiuntivi di diversa natura (moduli inter-, multi- e trans-disciplinare e moduli riguardanti imprenditoria, finanziamenti competitivi, pubblicazione dei risultati della ricerca, etc.)



- Per quel che concerne il **monitoraggio**, si evidenzia un'eterogeneità di risposte in relazione ai sistemi e metodi di valutazione in itinere tanto dell'attività formativa quanto dello stato di avanzamento della ricerca. La divergenza di risposte si fa indice di una possibile criticità a livello comunicativo-informativo.
- In relazione ai **fondi 10%** previsti dal DM 226/2021 emerge che i dottorandi stiano usufruendo del budget aggiuntivo per le proprie attività di ricerca e abbiano chiare le procedure amministrative relative al loro utilizzo.
- Per quanto concerne l'**esperienza all'estero**, tanto per i dottorandi del XXXVIII ciclo quanto per i dottorandi del XXXIX ciclo, emerge la volontà di condurre un periodo di studio o ricerca all'estero e di usufruire dell'incremento della borsa previsto.
- Per quanto riguarda l'**esperienza presso centri di ricerca nazionali, imprese e Pubblica Amministrazione** emerge una marcata differenza tra i due cicli di Dottorato. Laddove i dottorandi del XXXVIII ciclo dichiarano unanimemente di non aver trascorso dei periodi di studio o ricerca presso Istituzioni di ricerca nazionali, imprese e pubblica amministrazione perché soddisfatti delle opportunità formative offerte dal Corso di Dottorato o perché non hanno individuato una struttura di proprio interesse, i dottorandi del XXXIX ciclo dichiarano interesse per tale esperienza e in particolare l'intenzione di svolgere un periodo formativo in altri istituti di ricerca nazionali e presso la Pubblica Amministrazione, indicando di non usufruire di supporto finanziario in quanto titolari di borsa. Si segnala a tal proposito che le borse assegnate ai dottorandi del XXXIX ciclo sono finanziate su fondi PNRR e dunque prevedono lo svolgimento di un tirocinio presso altre Istituzioni di Ricerca nazionali, Imprese, Pubblica Amministrazione, rispetto al quale alcuni dottorandi hanno già cominciato a prendere accordi.
- In relazione agli **spazi messi a disposizione nella sede del Corso di Dottorato** per i dottorandi del XXXVIII e XXXIX ciclo emerge una discordanza di risposte che si fa indice di una possibile criticità di ordine comunicativo-informativo.
- Per quanto concerne **attività collaterali** emerge che: (1) la quasi interezza dei dottorandi di ambedue i cicli svolgono o hanno svolto attività di didattica o sostegno alla didattica (esercitazioni, seminari o attività di tutorato); (2) i dottorandi di entrambi i cicli non siano coinvolti in attività di ricerca svolte congiuntamente con altre Università. Fa eccezione una piccola percentuale dei dottorandi del XXXIX ciclo. Si segnala a tal proposito che il Corso di Dottorato del XXXIX ciclo è un dottorato consorziato che coinvolge oltre l'Università degli Studi di Palermo (sede Amministrativa), le Università di Urbino e LUISS di Roma come sede di lavoro di tre dei dottorandi ammessi con borsa; (3) il Corso non ha previsto attività di ricerca che hanno promosso il trasferimento tecnologico in collaborazione con imprese né che siano stati trattati argomenti di imprenditorialità o ricerca presso imprese (come opportunità di lavoro in altra sede differente dall'università).

Di seguito la media dei punteggi attribuiti dai dottorandi alle diverse aree tematiche previste nella sezione B dei questionari:

Area tematica	Media XXXVIII ciclo	Media XXXIX ciclo	Media complessiva XXXVIII e XXXIX ciclo
Formazione	8,62	9,30	8,96
Esperienze all'estero	6,5	9	7,75
Esperienze presso altre Istituzioni di Ricerca nazionali, Imprese, Pubblica Amministrazione	-	9,1	9,1
Attività didattica svolta	8,33	8,97	8,65



Strutture e strumenti	7,68	8,33	8
Trasparenza e coinvolgimento	9,58	9,37	9,47
Soddisfazione complessiva	9,25	9,85	9,55

Rispetto al XXXVIII ciclo, il topic che ha ottenuto il punteggio più alto, corrispondente a 9,58, è quello relativo alla trasparenza delle informazioni di carattere formativo e amministrativo e al coinvolgimento dei dottorandi nella programmazione delle attività. Segue, subito dopo, quello riguardante la soddisfazione complessiva percepita rispetto al Corso di Dottorato, che ha ottenuto un punteggio medio di 9,25, e quello concernente le attività formative, di cui si è ricavata una media pari a 8,62. L'area tematica che ha invece ottenuto il punteggio più basso, corrispondente a 6,5, riguarda l'esperienza all'estero. A tal proposito va notato che il punteggio attribuito al supporto e alle informazioni fornite dai docenti rispetto al periodo all'estero risulta superiore alla sufficienza, con una media specifica ricavabile pari a 7 (Sez. B n. 7). Di poco si discosta il punteggio attribuito al supporto fornito dall'università di provenienza (Sez. B n. 8), che ha ottenuto una media di 6. Va inoltre sottolineato che le altre due affermazioni che informano l'area tematica, in particolare quella relativa al supporto ricevuto dall'università/istituzione accogliente (Sez. B n. 9) e quella riguardante la soddisfazione complessiva del dottorando rispetto al periodo all'estero (Sez. B n. 10), non hanno ottenuto alcuna risposta. L'astensione è giustificata dal fatto che i dottorandi del XXXVIII ciclo non hanno ancora effettuato il periodo all'estero, in programma per il terzo anno, e che solo a partire dal secondo semestre del secondo anno si stanno adoperando per individuare una struttura di loro interesse e coerente con l'attività formativa e di ricerca. Il mancato rilevamento di punteggi e medie relative all'area tematica "Esperienze presso altre Istituzioni di ricerca nazionali, Imprese, Pubblica Amministrazione" è legato invece al fatto che tutti gli intervistati hanno dichiarato di non trascorrere, aver trascorso o aver intenzione di trascorrere periodi di studio o ricerca presso tali enti (sez. A, domanda n. 11).

Relativamente al XXXIX ciclo, il topic che ha ottenuto il punteggio più alto, corrispondente a 9,85, è quello relativo alla soddisfazione complessiva percepita in relazione al Corso di Dottorato. Segue, subito dopo, l'area tematica "Trasparenza e coinvolgimento", con un punteggio medio di 9,37, e l'area "Formazione", con una media pari a 9,30. Anche l'esperienza all'estero ha ottenuto un punteggio medio molto alto, corrispondente a 9. Benché vada notato anche in questo caso che molte affermazioni hanno ricevuto un tasso di non risposta alto (dal 100% per n. 10 al 43% per n. 7) e che tale astensione sia connessa al fatto che i dottorandi del XXXIX non hanno ancora effettuato il loro periodo all'estero. È bene sottolineare che alcuni dei titolari di borsa, usufruendo di borse finanziate su fondi PNRR, hanno già iniziato a prendere accordi con Università e centri di ricerca accademici esteri. Anche l'esperienza presso Istituzioni di ricerca nazionali, Imprese e Pubblica Amministrazione ha ricevuto un punteggio medio molto alto, corrispondente a 9,1. Va notato anche qui che nonostante l'area tematica abbia ricevuto un tasso di non risposta alto e che tale astensione sia connessa al fatto che esperienze di questo tipo non siano state ancora concretamente effettuate, i titolari di borsa PNRR hanno comunque avviato le procedure per lo svolgimento del tirocinio, per loro obbligatorio a differenza dei dottorandi del XXXVIII ciclo. L'area tematica che ha invece ottenuto il punteggio medio più basso, corrispondente a 8,33, è quella riguardante gli strumenti e le strutture a disposizione.

MONITORAGGIO RELATIVO ALL'ALLOCAZIONE DEI FONDI PER LE ATTIVITÀ FORMATIVE E DI RICERCA DEI DOTTORANDI NONCHÉ ALLE MODALITÀ DI UTILIZZAZIONE DEI FONDI

Per l'a.a. **2022/2023** i fondi per le attività formative e di ricerca dei dottorandi sono stati quelli ordinari, ovvero:

- **Fondi del 10% della borsa di studio dei dottorandi**, per un ammontare di 1.624 euro per ciascun dottorando (per un totale di 6.496 euro). Tali fondi sono stati spesi in tutto o in parte dagli studenti per missioni che hanno consentito di prendere parte a scuole estive, seminari, convegni (in qualità di uditori o relatori). Grazie a questi fondi sono stati raggiunti alcuni degli obiettivi previsti nell'ambito delle "altre attività didattiche"



programmate in sede progettuale, come la partecipazione ai seminari del CiSS di Urbino, la partecipazione al cinquantunesimo Convegno dell'Associazione Italiana di Studi semiotici (cui il 100% dei dottorandi del XXXVIII ciclo ha partecipato in qualità di relatore), la partecipazione alla Scuola estiva di metodologia semiotica "Paolo Fabbri" dedicata al tema del brand. Ciascun dottorando ha poi avuto modo di partecipare, grazie a tali fondi, ad alcune iniziative specifiche correlate a temi legati ai singoli progetti di ricerca.

- **Fondi di gestione ordinaria**, per un ammontare di 1.280 euro. Di questi sono stati spesi 250 euro, come cofinanziamento al seminario, programmato in sede di attività progettuale, *Ripensare il cinema di Vittorio De Seta: le nuove forme del documentario e l'antropologia visiva*, svoltosi il 30-31 ottobre 2023 presso il Centro Sperimentale di Cinematografia – sede Sicilia e presso il Cinema Vittorio De Seta (Palermo).

Per l'a.a. **2023/2024** il Dottorato può fare affidamento sui seguenti fondi:

- **Fondi del 10% della borsa di studio dei dottorandi**, per un ammontare di circa 1.600 euro per ciascun dottorando (per un totale di 19.200 euro – di cui 12.800 euro per i dottorandi del XXXVIII ciclo e 6.400 per i dottorandi del XXXIX ciclo). Tali fondi consentiranno ai dottorandi di partecipare ad alcune delle attività didattiche programmate – come per esempio la partecipazione ai seminari del CiSS di Urbino, la partecipazione al cinquantaduesimo Convegno dell'Associazione Italiana di Studi semiotici, la partecipazione alla terza edizione Scuola estiva di metodologia semiotica "Paolo Fabbri" (dedicata al tema dei linguaggi visivi) – e per prendere parte a specifiche iniziative correlate a temi legati alle loro ricerche. Ad oggi i fondi non sono ancora stati trasferiti al Dipartimento di afferenza del Dottorato, motivo per cui le cifre indicate potrebbero subire variazioni.
- **Fondi di gestione ordinaria**, per un ammontare di circa 3.900 euro. Questi fondi verranno impiegati per finanziare attività del dottorato, tra cui una giornata di studi dedicata a Paolo Fabbri, dal titolo *Abbas Poligraphicus*, in programma il 17 aprile 2024; un seminario di 3 giorni, nel mese di novembre 2024 a cura di Patrizia Violi (Università di Bologna); cofinanziamento della terza edizione Scuola estiva di metodologia semiotica "Paolo Fabbri" (dedicata al tema dei linguaggi visivi).
- **Fondi CORI 2023 - AZIONE B**, per un ammontare di 3.500 euro. Questi fondi sono stati in parte spesi e in parte saranno impiegati per il finanziamento di un corso su *Fondamenti di semiotica del testo*, articolato in un modulo di 10 ore a cura di Francesco Marsciani, dedicato ai *Fondamenti di etnosemiotica* (5-9 febbraio 2024) e un modulo a cura di Densi Bertrand, dedicato a *Sémiotique du sensible* (15-19 aprile 2024). Parte dei fondi sono stati spesi per la promozione del Corso di Dottorato. Tali fondi hanno consentito ai dottorandi di acquisire abilità e conoscenze sui fondamenti della semiotica e di contribuire all'internazionalizzazione e alla promozione del percorso di dottorato.

SINETTICA AUTOVALUTAZIONE DEL CORSO DI DOTTORATO (L'analisi dei punti di debolezza e di eventuali criticità, una volta identificate le cause, dovrà portare alla previsione delle conseguenti azioni correttive da attuarsi possibilmente entro l'avvio del successivo ciclo di dottorato tenendo conto delle opinioni dei dottorandi)

Come anticipato nella premessa a questo documento (cf. primo box), il Dottorato in Semiotica è attivo da soli due anni, ovvero dal XXXVIII ciclo (a.a. 2022/2023). Gli indicatori per l'autovalutazione a disposizione sono pochi e, in ogni caso, non ordinabili in una serie storica consistente. Per questo motivo i principali risultati utili per l'autovalutazione si basano sull'analisi delle opinioni dei dottorandi.

La recente istituzione del Corso di Dottorato in Semiotica e il coinvolgimento di dottorandi del primo e del secondo anno nella compilazione dei questionari ha condotto alla rivelazione di informazioni spesso incomplete. Tale



incompletezza è stata riscontrata in relazione ad alcuni specifici topic, tra cui i) il periodo all'estero per il quale i dottorandi del XXXVIII e del XXXIX ciclo hanno potuto fornire solo risposte parziali non essendo ancora stati impegnati in periodi di ricerca e studio al di fuori del territorio nazionale; ii) il periodo di ricerca e studio presso Istituzioni di ricerca nazionali, Imprese e Pubblica Amministrazione che ha ricevuto un alto tasso di astensione anche da parte dei i dottorandi del XXXIX ciclo che non avevano al momento della compilazione dei questionari gli strumenti per valutarlo, non avendo ancora avuto modo di condurre questo tipo di attività.

Sicuramente, nei due anni di attività, il dottorato ha puntato sull'**internazionalizzazione del percorso**, grazie anche ai fondi derivanti dalla partecipazione al bando CORI, che ha consentito di attivare un ciclo di seminari dal respiro internazionale. Questa direzione verrà potenziata già dal prossimo anno, grazie a un periodo di soggiorno di 6 mesi presso Università estere che il 100% degli studenti ha in programma di svolgere. Sono già stati attivati i contatti e le prime manifestazioni di interesse con Université Paris Cité, Bordeaux Montaigne University, University of Amsterdam.

6 studenti del XXXIX ciclo, inoltre, hanno in programma di effettuare tra il 2024 e il 2025 un **tirocinio** di 6 mesi presso Pubbliche Amministrazioni/Istituzioni culturali. Questo passaggio consentirà agli studenti di ampliare il loro percorso di ricerca all'interno di realtà extra-universitarie, di integrare conoscenze teoriche con indagini di campo e di mettere in pratica conoscenze e competenze acquisite.

Punti di forza

Dalla lettura della sezione A del questionario è emerso un elevato apprezzamento del Corso di Dottorato, trasversale a tutte le aree tematiche, e anche dall'analisi della sezione B del questionario sono emersi valori medi elevati, inferiori al 7 in un solo caso. La "Soddisfazione complessiva", pari al 9,55 nel calcolo della media che tiene conto delle valutazioni dei dottorandi del XXXVIII e del XXXIX ciclo, segnala che il Corso di Dottorato, nonostante sia attivo da soli due anni, sia ben organizzato e risponda alle aspettative dei dottorandi. La trasparenza e coinvolgimento dei dottorandi rappresenta uno dei punti di forza principali del Corso di Dottorato in Semiotica. Le informazioni relative alle attività formative e di ricerca sono sempre aggiornate, i dottorandi sono coinvolti attivamente nella programmazione di queste attività e le informazioni riguardanti scadenze e procedure amministrative costantemente aggiornate. Anche la formazione costituisce un pregio del Corso di Dottorato. Le attività formative sono, come si evince dalla lettura dei questionari, esaustive e coerenti con le principali tematiche del corso, utili per lo sviluppo della ricerca di dottorato e richiedono un carico di lavoro che consente ai dottorandi di dedicarsi adeguatamente alle attività di ricerca e di stesura della tesi. Esse inoltre risultano ben strutturate, distinte dalle attività previste come insegnamenti nei corsi di laurea magistrale e arricchite da moduli aggiuntivi di diverso tipo.

Criticità e possibili misure correttive

Per quanto concerne il sistema di verifica dell'attività formativa all'interno del Corso di Dottorato, nella sezione A del questionario concernente l'attività di monitoraggio è emersa una varietà di risposte che suggerisce una mancanza di chiarezza in merito, segnalando una piccola criticità di ordine comunicativo-informativo. Come misura correttiva si propone di programmare una riunione per chiarire ed esplicitare le modalità di verifica. Le verifiche sono per lo più svolte al momento in maniera informale e continuativa, dove anche le attività formative che coinvolgono in prima persona i dottorandi, come ad esempio la partecipazione a seminari dottorali in qualità di relatori/relatrici, diventa occasione di valutazione da parte del Collegio. Vista la discordanza di risposte, buona pratica sarà quella di distinguere il più possibile i momenti formativi da quelli valutativi, affiancando alla valutazione informale procedure e sistemi strutturati per valutare il livello di avanzamento delle conoscenze, da stabilire in sede di Collegio, nonché il coinvolgimento attivo dei dottorandi alle attività per loro in programma, al momento monitorato attraverso la raccolta firme, avviata dall'a.a. 2023/2024.

Anche in relazione alle modalità di monitoraggio dell'attività di ricerca previste dal Corso di Dottorato nella sezione A del questionario è emersa una varietà di risposte che segnala un'altra criticità di ordine comunicativo-informativo.



Come misura correttiva si propone di programmare una riunione per esplicitare le modalità di valutazione dell'avanzamento della ricerca. Oltre ai momenti istituzionali di valutazione, come la presentazione dello stato di avanzamento della ricerca e del lavoro di tesi al passaggio d'anno in presenza del Collegio, numerose sono le occasioni più o meno informali di monitoraggio: dalla presentazione del lavoro di ricerca in seminari dottorali ad hoc ai colloqui con il tutor e/o il coordinatore del dottorato, fino alla partecipazione dei dottorandi stessi in qualità di relatori/relatrici a Congressi, Convegni o a call for paper promosse da riviste scientifiche. Tuttavia, l'eterogeneità delle risposte suggerisce che sia necessario affiancare alle procedure già all'opera ulteriori modalità di monitoraggio e autovalutazione di avanzamento della ricerca da stabilire con il Collegio e proporre ai dottorandi per strutturare maggiormente il sistema attualmente impiegato.

Un'ulteriore possibile criticità è segnalata dalla diversità di risposte fornite in relazione allo spazio di lavoro disponibile per i dottorandi nella sede del Corso di Dottorato. Anche in questo caso, si propone come misura correttiva di programmare una riunione per informare i dottorandi degli ambienti di lavoro e delle risorse disponibili per le attività di ricerca.

Si tratta, nel complesso, di piccole criticità che non minano in alcun modo i risultati altamente positivi che i questionari attribuiscono al percorso di ricerca.



Tabella 1 - Indicatori di Monitoraggio

<i>Indicatori da DM 1154/2021</i>
Percentuale di iscritti al primo anno di Corsi di Dottorato che hanno conseguito il titolo di accesso in altro Ateneo
Percentuale di dottori di ricerca che hanno trascorso almeno tre mesi all'estero
<i>Altri Indicatori (AVA 3)</i>
Percentuale di borse finanziate da Enti esterni
Percentuale di dottori di ricerca che hanno trascorso almeno sei mesi del percorso formativo in Istituzioni pubbliche o private diverse dalla sede dei Corsi di Dottorato di Ricerca (include mesi trascorsi all'estero)
Numero di prodotti della ricerca generati dai dottori di ricerca entro 1 anno dalla conclusione del percorso
Presenza di un sistema di rilevazione delle opinioni dei dottorandi (SI/NO)
Utilizzo delle opinioni dei dottorandi nell'ambito della riformulazione/aggiornamento dell'organizzazione del Corso di Dottorato di Ricerca